

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DRAMMATICA DENUNCIA DEL COMPAGNO CAVALLARI ALLA CAMERA

## Oltre mezzo milione di infortuni hanno insanguinato le fabbriche nel '51

Cavallotti chiede l'estensione dell'assistenza medica ai pensionati — Il governo non ha ancora realizzato la riforma della previdenza promessa il 18 aprile 1948

Denso ed interessante è stato il dibattito svoltosi nella seduta di ieri alla Camera, dalle 10 alle 15.30, sul bilancio del Lavoro.

Ha cominciato l'on. ROBERTI, deputato missino. Egli ha riconosciuto la buona volontà del ministro Rubbiani ma lo ha criticato per la mancata attuazione della legge contro i sindacati e il diritto di sciopero.

Dopo un discorso dell'on. BRESCIANI (d.c.), che ha chiesto il coordinamento in un testo unico delle norme sociali norme previdenziali in vigore, ha preso la parola il compagno CAVALLOTTI. L'oratore comunista ha fatto il bilancio dell'attività svolta dal governo dalla liberazione in poi nei campi della previdenza e dell'assistenza sociale. La riforma dei pensionati è stata una delle principali promesse elettorali della D.C. ma a tutt'oggi essa è rimasta una promessa.

L'attuale Ministro, anzitutto addirittura più della riforma. L'Opposizione non ha potuto che la riforma previdenziale fosse varata attraverso un solo provvedimento; mentre non è vero a tassello, cioè il Ministro dal definire miracolistico l'attesa della riforma.

L'on. Cavallotti ha esaminato quindi nei particolari i vari provvedimenti adottati dal governo nel settore previdenziale e assistenziale. Nonostante il recente aumento, egli ha detto, le prestazioni previdenziali e assistenziali sono del tutto sufficienti. L'onorevole ha notato inoltre che la legge per la tutela della madre lavoratrice (che rappresenta una grande conquista sociale) non può ancora aver pratica attuazione perché il Ministro non ha ancora emanato il regolamento di applicazione.

Il deputato comunista ha dedicato l'ultima parte del suo discorso al problema dei pensionati e dei lavoratori t.c. Dopo aver ricordato che le pensioni minime si aggirano sulle cinquemila lire mensili, Cavallotti ha chiesto che il governo si decida ad estendere ai pensionati l'assistenza medica e farmaceutica, provveduta a garantire l'assistenza ai lavoratori animali anche dopo i 40 anni di servizio, affrontando seriamente il problema della lotta contro la t.b. che ha registrato un impressionante aumento negli ultimi dieci anni (nel 1939 si registravano 49.483 t.b. attivi, nel 1950 55.146).

A Cavallotti ha fatto segui-

## Tutti i minatori solidali con i 450 della "Henraux,"

Mari e Widmar denunciano gli « omicidi bianchi » - Nuovi attacchi alla Montecatini

DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE, ROVIGO, 25. — Il Presidente del Consiglio ha dovuto oggi constatare, con i propri occhi, il fallimento della manifestazione propagandistica governativa, inscenata a Rovigo, per dimostrare al popolo del Polesine, per dare ad intendere che la tragedia dell'anno scorso è di più che un ricordo. De Gasperi è arrivato a Rovigo dove lo attendono altri disciacqui, in Prefettura ha dovuto ricevere una delegazione dei comitati di rinascita del popolo guidata dal prof. De Polzer, presidente dell'Amministrazione provinciale.

Arrivato in treno speciale ad Occhiobello, De Gasperi è stato accolto, sia da una grande folla di circa quattro mila persone, ma anche da una chiusa, iniziale, di attacco. Alcuni cartelli per chiedere al governo quei provvedimenti per la sicurezza della sua terra e per la rinascita del Polesine, sino ad ora sono stati rifiutati. Cupo e accigliato, De Gasperi ha dovuto così percorrere, tra due ali di popolo muto, la strada sino all'arripie del Po, dove avvenne il disastro, per-

poi proseguire fino a Bosaro e Borsone, dove assolutamente nessuno ha assistito alla messa in scena della posa di alcune « prime pietre » propagandistiche.

Mentre cupo e accigliato, De Gasperi è arrivato a Rovigo dove lo attendono altri disciacqui, in Prefettura ha dovuto ricevere una delegazione di migliaia di persone — non era più tempo del tutto composto di polesani.

Subito dopo Merlin, ha parlato il Presidente del Consiglio. « Mi rendo conto di dire », ha insistito, « che i disciacqui, nel Polesine, erano già in corso di stampa, e il giornale italiano, in questo suo articolo, aveva parlato per quanto riguarda i diritti, nemmeno il ministro di sicurezza pre-allusivo, la sistemazione stradale non procede soddisfacentemente, i ponti non sono stati ancora ricostruiti; quattromila ettari di terreno sono ancora sotto uno strato di sabbia che arriva, in certi punti, fino a due metri e mezzo ».

Il problema delle abitazioni, dopo le distruzioni dell'alluvione, è ancora più grave, il raccolto del Polesine, quest'anno, è stato di un terzo del normale; e i braccianti sono quindi alla miseria; la situazione finanziaria di tutti gli enti locali è tragica. La popolazione del Polesine vorrebbe poi essere rassicurata sulla sua permanenza, ma non è possibile, perché i fondi raccolti con il prestito della sovvenzione per le zone alluvionate, non sa scorrere.

De Gasperi, che spesso acciuffato nel suo studio, ha risposto in maniera irata e minacciosa a chi si permette di mettere in dubbio l'affermazione governativa che tutto il possibile è stato fatto e di documentare la vera realtà della situazione. « È una esposizione scorruggiante », ha ammesso De Gasperi, « molto scorruggiante », ha ripetuto con aria di pura ironia, « e non è vero che dovrebbe ormai essere chiaro che il problema in questa maniera, era stato illegalmente allargato a tutta la rinascita del Polesine, problema che riguarda i disciacqui, completamente, perché non ha nulla a che fare con la crisi del Polesine ».

Altro intervento di grande interesse è stato quello del rappresentante dell'Ufficio tecnico della FILC, M. G. Gatti, che ha rivelato le notevoli difficoltà dei dirigenti e dei minatori. L'impressionante aumento degli infortuni e delle malattie è dovuto in parte soprattutto all'arretratezza degli impianti e delle attrezzature, nonché al ritmo troppo intenso impresso al processo produttivo per aumentare il profitto del capitale. Nel solo settore delle miniere di zolfo — ha proseguito l'oratore — il numero degli infortuni a carriera permanente è salito da 2.650 nel 1948 a 3.272 nel 1951, cui debbono essere aggiunti 24 incidenti mortali.

Il vice presidente dell'INCA, Widmar, ha sviluppato i temi affrontati da Mari, leggandoli a quelli di natura previdenziale e alla lotta contro la smobilizzazione e per la difesa delle libertà democratiche.

Quindi è stata volta del delegato dei carabinieri di Massa Carrara, Dettori De Nardo, il quale è intrattenuto sulla crisi che travolge l'industria dei marmi d'ardore — egli ha detto — si lavora un po' come ci tempo dei romani. Il delegato carriero ha sottolineato i tentativi che il padrone, in primo luogo la Montecatini, sta effettuando per soffocare le iniziative di rinascita adottate dal momento operai e democratici apuan, ed ha concluso indicando la necessità di legare l'industria dei marmi allo sviluppo della ricostruzione edilizia.

A questo punto i conaresisti hanno rotto un o.d., di rilato e di solidarietà all'edifizio Henraux impegnati da circa due mesi in una dura lotta contro la smobilizzazione.

I rappresentanti dei minatori dell'Ufficio tecnico, ha rivelato come la Montecatini si sia messa le mani anche nelle ricchezze del sottosuolo isolano,

## Un messaggio di pace dal Congresso dei mutilati

La relazione del Presidente nazionale Ricci  
Un caldo saluto inviato da Luigi Einaudi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 25. — Oggi, nel pomeriggio al teatro la Scala, è stato inaugurato il XIII Congresso nazionale dell'Associazione nazionale dei mutilati d'Italia. La magnifica sala del gran parte al governo. Non si può citare il caso di un distretto di lavoro denunciato o pubblicato, occupata comunque in ogni ordine di posti, dai delegati di tutte le regioni italiane, in numero di ottocento, eletti per arginare gli incidenti che mettono troppe vite pre-

ziose. L'avv. Valentini ha rivolto, per primo, il saluto dei mutilati italiani ai congressisti.

Lo ha seguito l'avv. Ricci, presidente nazionale il quale ha letto il messaggio, inviato dal Presidente della Repubblica, che dice: « I mutilati d'Italia, convenuti a Congresso in Milano, vogliono esprimere la loro gratitudine per i beni lavori della Camera, di quanti di quanti nel Paese avvertono la pendenza vinti anticamente dal dolore e dal sacrificio. Il saluto che io loro offro, renda testimonianza che la corrispondenza di affetti fra essi e la Nazione è ancora e sempre viva e operante, al servizio di quegli ideali di patria e di civiltà onde i valorusi mutilati di guerra sono motivo di inesauribile orgoglio, riconoscendo che la loro vita è un grande sacrificio per la Patria ».

Quindi l'avv. Ricci ha consegnato il diploma che iscrive Milano fra i soci onorari, per le ferite inflitte dai bombardamenti e per il suo eroico contributo alla resistenza. Il Sindaco ha ringraziato e ha rivolto un caldo saluto ai mutilati, dopo di che ha ricevuto il Presidente Nazionale che ha letto la relazione morale, riguardante la attività triennale dell'Associazione.

L'avv. Ricci si è richiamato alle direttive del congresso di Palermo: indipendenza della associazione nel rispetto d'ogni credo politico e nella salvaguardia della giustizia, della costituzionalità, della giurisprudenza, della obbedienza alla Patria, una e indivisibile, in un mondo affrancato dall'incubo della paura, della violenza e del bisogno: auspicio della nascita dell'internazionale del sacrificio, quale presidio di fraternità e di pace dei popoli.

Ricci accenna quindi a un ordine del giorno, fra gli altri, in cui il C.C. ispirando al principio di giustizia e di umanesimo, solidarietà, dichiara:

« I mutilati del Polesine sono artefici della rinascita del Polesine. CARLO DE CUGIS

Il 71. compleanno di Pablo Picasso

VALLAURIS (Francia), 25. — Pablo Picasso celebra oggi il suo 71enne compleanno con una giustificazione all'inerzia governativa, ma si è ben guardato dal fare notizie sulle somme raccolte con il prestito e con le sottoscrizioni. Quindi ha contestato il suo discorso con una singolare scoperta: che la città di Vallauris, dove ha vissuto per quasi quarant'anni, nemmeno il magistrato di sicurezza pre-allusivo, ha potuto, neanche nei confronti della popolazione tedesca, superare per vincente la resistenza degli organi burocratici governativi.

Picasso continua a lavorare quindici ore ai giorni e dieci giorni al mese, per perdere tempo da perdere negli uffici dei comandi.

L'avv. Ricci ha riferito quindi sui problemi di cattura, illustrando l'azione svolta per la pena di guerra e il lavoro, mettendo in risalto le notevoli difficoltà superate per vincere la resistenza degli organi burocratici governativi.

**LORENZO MARINETTE**

La sistemazione a ruolo dei ferrovieri sfrutterà

parti dell'azione Cattolica autonoma, da Padova, Vicenza e Treviso.

A salutario si è levato il senatore democristiano Merlin, quale ha trovato modo di confessare durante il suo discorso che il pubblico — in tutto un migliaio di persone — non era privo del tutto composto di polesani.

Subito dopo Merlin, ha parlato il Presidente del Consiglio.

« Mi rendo conto di dire », ha insistito, « che i disciacqui, nel Polesine, erano già in corso di stampa, e il giornale italiano, in questo suo articolo, aveva parlato per quanto riguarda i diritti, nemmeno il ministro di sicurezza pre-allusivo, la sistemazione stradale non procede soddisfacentemente, i ponti non sono stati ancora ricostruiti; quattromila ettari di terreno sono ancora sotto uno strato di sabbia che arriva, in certi punti, fino a due metri e mezzo ».

Il problema delle abitazioni, dopo le distruzioni dell'alluvione, è ancora più grave, il raccolto del Polesine, quest'anno, è stato di un terzo del normale; e i braccianti sono quindi alla miseria; la situazione finanziaria di tutti gli enti locali è tragica. La popolazione del Polesine vorrebbe poi essere rassicurata sulla sua permanenza, ma non è possibile, perché i fondi raccolti con il prestito della sovvenzione per le zone alluvionate, non sa scorrere.

De Gasperi ha risposto, con una scorruggiante, « molto scorruggiante », ha ripetuto con aria di pura ironia, « e non è vero che dovrebbe ormai essere chiaro che il problema in questa maniera, era stato illegalmente allargato a tutta la rinascita del Polesine, problema che riguarda i disciacqui, completamente, perché non ha nulla a che fare con la crisi del Polesine ».

Altro intervento di grande interesse è stato quello del rappresentante dell'Ufficio tecnico della FILC, M. G. Gatti, che ha rivelato le notevoli difficoltà dei dirigenti e dei minatori. L'impressionante aumento degli infortuni e delle malattie è dovuto in parte soprattutto all'arretratezza degli impianti e delle attrezzature, nonché al ritmo troppo intenso impresso al processo produttivo per aumentare il profitto del capitale. Nel solo settore delle miniere di zolfo — ha proseguito l'oratore — il numero degli infortuni a carriera permanente è salito da 2.650 nel 1948 a 3.272 nel 1951, cui debbono essere aggiunti 24 incidenti mortali.

Il vice presidente dell'INCA, Widmar, ha sviluppato i temi affrontati da Mari, leggandoli a quelli di natura previdenziale e alla lotta contro la smobilizzazione e per la difesa delle libertà democratiche.

Quindi è stata volta del delegato dei carabinieri di Massa Carrara, Dettori De Nardo, il quale è intrattenuto sulla crisi che travolge l'industria dei marmi d'ardore — egli ha detto — si lavora un po' come ci tempo dei romani. Il delegato carriero ha sottolineato i tentativi che il padrone, in primo luogo la Montecatini, sta effettuando per soffocare le iniziative di rinascita adottate dal momento operai e democratici apuan, ed ha concluso indicando la necessità di legare l'industria dei marmi allo sviluppo della ricostruzione edilizia.

A questo punto i conaresisti hanno rotto un o.d., di rilato e di solidarietà all'edifizio Henraux impegnati da circa due mesi in una dura lotta contro la smobilizzazione.

Altro intervento di grande interesse è stato quello del rappresentante dell'Ufficio tecnico della FILC, M. G. Gatti, che ha rivelato le notevoli difficoltà dei dirigenti e dei minatori. L'impressionante aumento degli infortuni e delle malattie è dovuto in parte soprattutto all'arretratezza degli impianti e delle attrezzature, nonché al ritmo troppo intenso impresso al processo produttivo per aumentare il profitto del capitale. Nel solo settore delle miniere di zolfo — ha proseguito l'oratore — il numero degli infortuni a carriera permanente è salito da 2.650 nel 1948 a 3.272 nel 1951, cui debbono essere aggiunti 24 incidenti mortali.

Il vice presidente dell'INCA, Widmar, ha sviluppato i temi affrontati da Mari, leggandoli a quelli di natura previdenziale e alla lotta contro la smobilizzazione e per la difesa delle libertà democratiche.

Quindi è stata volta del delegato dei carabinieri di Massa Carrara, Dettori De Nardo, il quale è intrattenuto sulla crisi che travolge l'industria dei marmi d'ardore — egli ha detto — si lavora un po' come ci tempo dei romani. Il delegato carriero ha sottolineato i tentativi che il padrone, in primo luogo la Montecatini, sta effettuando per soffocare le iniziative di rinascita adottate dal momento operai e democratici apuan, ed ha concluso indicando la necessità di legare l'industria dei marmi allo sviluppo della ricostruzione edilizia.

A questo punto i conaresisti hanno rotto un o.d., di rilato e di solidarietà all'edifizio Henraux impegnati da circa due mesi in una dura lotta contro la smobilizzazione.

Altro intervento di grande interesse è stato quello del rappresentante dell'Ufficio tecnico della FILC, M. G. Gatti, che ha rivelato le notevoli difficoltà dei dirigenti e dei minatori. L'impressionante aumento degli infortuni e delle malattie è dovuto in parte soprattutto all'arretratezza degli impianti e delle attrezzature, nonché al ritmo troppo intenso impresso al processo produttivo per aumentare il profitto del capitale. Nel solo settore delle miniere di zolfo — ha proseguito l'oratore — il numero degli infortuni a carriera permanente è salito da 2.650 nel 1948 a 3.272 nel 1951, cui debbono essere aggiunti 24 incidenti mortali.

Il vice presidente dell'INCA, Widmar, ha sviluppato i temi affrontati da Mari, leggandoli a quelli di natura previdenziale e alla lotta contro la smobilizzazione e per la difesa delle libertà democratiche.

Quindi è stata volta del delegato dei carabinieri di Massa Carrara, Dettori De Nardo, il quale è intrattenuto sulla crisi che travolge l'industria dei marmi d'ardore — egli ha detto — si lavora un po' come ci tempo dei romani. Il delegato carriero ha sottolineato i tentativi che il padrone, in primo luogo la Montecatini, sta effettuando per soffocare le iniziative di rinascita adottate dal momento operai e democratici apuan, ed ha concluso indicando la necessità di legare l'industria dei marmi allo sviluppo della ricostruzione edilizia.

A questo punto i conaresisti hanno rotto un o.d., di rilato e di solidarietà all'edifizio Henraux impegnati da circa due mesi in una dura lotta contro la smobilizzazione.

Altro intervento di grande interesse è stato quello del rappresentante dell'Ufficio tecnico della FILC, M. G. Gatti, che ha rivelato le notevoli difficoltà dei dirigenti e dei minatori. L'impressionante aumento degli infortuni e delle malattie è dovuto in parte soprattutto all'arretratezza degli impianti e delle attrezzature, nonché al ritmo troppo intenso impresso al processo produttivo per aumentare il profitto del capitale. Nel solo settore delle miniere di zolfo — ha proseguito l'oratore — il numero degli infortuni a carriera permanente è salito da 2.650 nel 1948 a 3.272 nel 1951, cui debbono essere aggiunti 24 incidenti mortali.

Il vice presidente dell'INCA, Widmar, ha sviluppato i temi affrontati da Mari, leggandoli a quelli di natura previdenziale e alla lotta contro la smobilizzazione e per la difesa delle libertà democratiche.

Quindi è stata volta del delegato dei carabinieri di Massa Carrara, Dettori De Nardo, il quale è intrattenuto sulla crisi che travolge l'industria dei marmi d'ardore — egli ha detto — si lavora un po' come ci tempo dei romani. Il delegato carriero ha sottolineato i tentativi che il padrone, in primo luogo la Montecatini, sta effettuando per soffocare le iniziative di rinascita adottate dal momento operai e democratici apuan, ed ha concluso indicando la necessità di legare l'industria dei marmi allo sviluppo della ricostruzione edilizia.

A questo punto i conaresisti hanno rotto un o.d., di rilato e di solidarietà all'edifizio Henraux impegnati da circa due mesi in una dura lotta contro la smobilizzazione.

Altro intervento di grande interesse è stato quello del rappresentante dell'Ufficio tecnico della FILC, M. G. Gatti, che ha rivelato le notevoli difficoltà dei dirigenti e dei minatori. L'impressionante aumento degli infortuni e delle malattie è dovuto in parte soprattutto all'arretratezza degli impianti e delle attrezzature, nonché al ritmo troppo intenso impresso al processo produttivo per aumentare il profitto del capitale. Nel solo settore delle miniere di zolfo — ha proseguito l'oratore — il numero degli infortuni a carriera permanente è salito da 2.650 nel 1948 a 3.272 nel 1951, cui debbono essere aggiunti 24 incidenti mortali.